

LA PROPOSTA ◆ Lilli Lauro, capogruppo Pdl a Tursi, chiede all'assessore Fiorini una modifica alle norme cimiteriali, che oggi prevedono che tutto finisca a Scarpino.

Lapidi, appello per recuperare i fregi

«Si tratta di oggetti in bronzo e ottone: vendendoli il Comune otterrebbe dei quattrini»

In tempi di "rosso" per il Bilancio Comunale, diventa importante non sprecare alcuna possibilità di recuperare di risorse. E' questo lo spirito che anima l'iniziativa di Lilli Lauro, capogruppo del Pdl in Consiglio comunale, la quale ha presentato una mozione all'assessore Fiorini (che ha la delega per i servizi cimiteriali) per chiedere che venga apportata una modifica alle norme che regolano appunto questa materia.

«In occasione della riesumazione delle salme - propone Lilli Lauro - tutti gli ornamenti delle lapidi (fregi, bassorilievi, piccole statue, etc) che, oggi vengono conferiti alla discarica di Scarpino, siano invece recuperati e pesati. Poi, attraverso una gara pubblica - continua il capogruppo del Popolo della Libertà - questi ornamenti siano venduti. Vorrei sottolineare che si tratta di oggetti in bronzo e ottone,

dunque materiali di un certo pregio, che potrebbero, una volta venduti, garantire un contributo alle asfittiche casse sociali, magari coprendo una parte dei costi per la manutenzione dei cimiteri. Potrebbero pure permettere, attraverso il ricavato, di coprire esigenze di carattere sociale. Non si capisce proprio perchè, sino ad oggi, questi oggetti siano invece gettati nella discarica di Scarpino».

Nella sua mozione, Lilli Lauro scrive appunto: «visto che nell'opera di riesumazione delle salme, le lapidi vengono rese inutilizzabili mediante rottura e, insieme agli elementi decorativi metallici che le caratterizzano, conferite in discarica; preso atto che, quasi sempre, i fregi, le lettere, i bassorilievi, le piccole

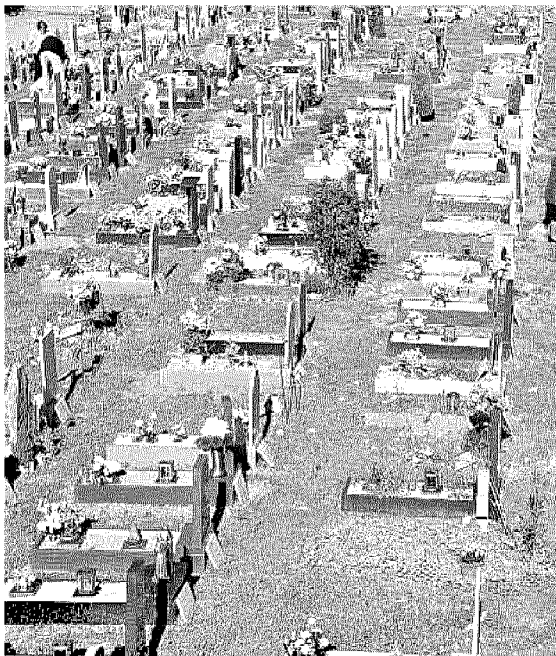
statue e gli ornamenti in genere delle lapidi sono realizzati in ottone o in bronzo; tenuto conto che l'elevato prezzo raggiunto dalle leghe a base di rame, fa sì che il loro mancato

utilizzo, mediante un riciclaggio, rappresenti uno spreco di materie prime sempre più rare e che, in un momento difficile come l'attuale, risulta non accettabile disperderle in discarica, a prescindere da regolamenti che vietano il riutilizzo di elementi funebri provenienti dalle aree cimiteriali». Preso atto di tutto, cioè Lilli Lauro chiede all'assessore competente, Elena Fiorini «di superare tali norme, consentendo il recupero

di tutto il materiale metallico, da vendersi mediante una gara pubblica e destinando il ricavato alla manutenzione dei cimiteri».

Fregi
ornamenti
e statue

Risorse
per casse
comunali



Staglieno, il più grande cimitero della nostra città

